

Malta

[MALTA]

RICERCA REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON

SOS - SOLIDARITY OVERSEAS SERVICE MALTA
SERVIZIO DI SOLIDARIETÀ ALL'ESTERO MALTA

Benedetta Polini

AVM Marche

Frances Camilleri-Cassar

Servizio di Solidarietà all'Estero Malta

[CONTATTI]

SOS - Solidarity Overseas Service Malta

Servizio di Solidarietà all'Estero Malta

9 Camilleri Court off Testaferrata Street

XBX 1407 Ta' Xbiex - Malta

Tel. +356 21244123

info@sosmalta.org

www.sosmalta.org

CARTA D'IDENTITÀ

- **Popolazione** 403.532 abitanti (2008)
- **Superficie** 316 km²
- **Densità** 1.277 abitanti per km²
- **Forma di governo** Repubblica parlamentare

A livello amministrativo, Malta è divisa in 68 consigli locali eletti (54 a Malta e 14 a Gozo), ogni consiglio è responsabile per l'amministrazione di città o regioni di varie dimensioni. La responsabilità amministrativa è condivisa tra i consigli locali e il Governo centrale alla Valletta. Le elezioni si tengono ogni tre anni con il sistema proporzionale con voto singolo trasferibile.

- **Elezioni europee** 5 europarlamentari
- **Sistema di previdenza ed assistenza sociale**

Il sistema di previdenza sociale maltese, che include le pensioni, i sussidi di disoccupazione, gli assegni familiari e i programmi di assistenza sociale mirati, è di tipo contributivo. Il sistema contributivo è supportato da un sistema di welfare non contributivo che si basa sull'accertamento dei redditi. La responsabilità complessiva del sistema di previdenza sociale maltese spetta al Ministero delle Politiche Sociali. I fondi sono erogati attraverso il Dipartimento della Previdenza Sociale. Ogni tipo di pensione e sussidio, con l'eccezione di quelli per malattia o disoccupazione, è erogato dalla sede centrale del Dipartimento.

- **Sistema sanitario nazionale**

Malta ha sia un sistema sanitario pubblico, conosciuto come servizio sanitario governativo, sia un sistema sanitario privato. Malta si trova al quinto posto della classifica dei sistemi sanitari nel mondo stilata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. La Gran Bretagna, la migliore in questo gruppo di maggiori Paesi di confronto, è stata classificata al numero 18, il che è interessante dato che il sistema sanitario di Malta è molto simile al sistema britannico, giacché la sanità è gratuita per gli utenti. Inoltre Malta ha una forte base di cure primarie erogate dai medici di famiglia, supplementate dalle cure se-

condarie e terziarie erogate da vari ospedali pubblici. Presso l'Università di Malta ci sono sia una Facoltà di Medicina sia una di Odontoiatria oltre che una Facoltà di Scienze Infermieristiche. A Malta ci sono tre ospedali privati importanti.

- **Livello di istruzione**

Giovani tra i 20 - 24 anni che hanno
terminato la scuola secondaria 2008: 29.008 persone
Percentuale di adulti tra i 25-64 anni
che ha terminato la scuola secondaria 2002: 18,4%

Il tasso di alfabetizzazione è del 92,8% (2007): maschi 92%; femmine 93,6%. Malta ha un alto tasso di persone senza un livello superiore d'istruzione secondaria (50,9% dei giovani tra i 20-24 anni nel dicembre 2004). La proporzione complessiva di giovani tra i 20-24 con almeno un diploma di scuola superiore è aumentata dal 49,1% del 2004, al 40,6% del 2001. L'obiettivo posto nell'ambito della Strategia Europea per l'Impiego (*European Employment Strategy*) è che almeno l'85% dei giovani di 22 anni nell'UE completi l'istruzione secondaria superiore, entro il 2010. L'istruzione è obbligatoria dai 5 ai 16 anni. La scuola primaria è obbligatoria dal 1946 e quella secondaria fu resa obbligatoria nel 1971. Lo Stato provvede gratuitamente all'istruzione, mentre la Chiesa e il settore privato gestiscono varie scuole a Malta e a Gozo. La maggior parte dei salari degli insegnanti nelle scuole religiose è corrisposta dallo Stato. L'istruzione a Malta è principalmente basata sul sistema scolastico britannico. La scuola primaria dura sei anni. A 11 anni, la maggior parte degli studenti sostengono un esame per accedere al livello secondario. Gli studenti si sottopongono agli esami di scuola secondaria inferiore (*SEC O-level*) a 16 anni, che è obbligatorio superare in alcune materie come Matematica, Inglese e Maltese. Gli studenti possono poi scegliere di continuare a studiare nella cosiddetta *sixth form*, o presso un altro istituto secondario superiore quale il Collegio Maltese delle Arti, Scienze e Tecnologia (MCAST). Il corso nella *sixth form* dura due anni, alla fine dei quali gli studenti sostengono l'esame di maturità (*Matriculation*). A seconda del voto, gli studenti possono poi far domanda per frequentare un corso di laurea o un diploma di laurea. L'educazione terziaria a livello di diploma di laurea, laurea e master è offerta principalmente dall'Università di Malta.

■ **Tasso di immigrazione**

2008: 2,723%

Il flusso in entrata netto approssimato (usando i dati dal 2002 al 2004) è di 1.913 persone l'anno. Negli ultimi 10 anni Malta ha ri-accolto una media di 425 emigrati di ritorno l'anno. Nel 2006, un numero totale di 1800 immigrati irregolari ha raggiunto Malta dalle coste nordafricane (la maggior parte di loro cercava di raggiungere l'Europa continentale). Nella prima metà del 2006, 967 immigrati irregolari sono arrivati a Malta, quasi il doppio dei 473 che erano arrivati nello stesso periodo del 2005. A circa il 45% dei migranti arrivati a Malta è stato garantito lo status di rifugiato (5%) o la protezione umanitaria (40%). Un Libro Bianco che proponeva la concessione della cittadinanza maltese ai rifugiati residenti a Malta da oltre dieci anni è stato pubblicato nel 2005. In questo periodo il problema dell'immigrazione illegale sta continuamente aumentando, causando disagi reali o percepiti ai servizi sociali, sanitari o dell'impiego di Malta, alla sicurezza interna e ordine pubblico e mercato del lavoro. Nel 2005, Malta ha richiesto l'aiuto dell'UE a proposito dell'accoglimento degli immigrati irregolari; il rimpatrio di quelli cui è negato lo status di rifugiato; il trasferimento dei rifugiati nei Paesi dell'UE e la sicurezza marittima. Nel dicembre 2005, il Consiglio europeo ha adottato l'"*Approccio globale in materia di migrazione: azioni prioritarie incentrate sull'Africa e il Mediterraneo*", ma le azioni messe in atto si sono limitate

al Mediterraneo occidentale, aumentando così la pressione dell'immigrazione irregolare sulla rotta del Mediterraneo centrale di cui Malta fa parte. La tensione politica ha cominciato a montare poiché l'UE ha costantemente ignorato la situazione precaria di Malta: gli Stati membri, che hanno aderito all'accordo legalmente vincolante di Cotonou, hanno continuato a non adempiere i loro doveri e i paesi dell'Africa Orientale, da cui la maggior parte dell'immigrazione irregolare nel Mediterraneo centrale proviene, sono stati esclusi dalla Conferenza Euro-Africana sulle Migrazioni e lo Sviluppo che si è tenuta il 10-11 luglio 2006 a Tripoli.

■ **Tasso di crescita**

2008: 0,407%

Nascite ogni 100 abitanti

2008: 1,033 nascite

Morti ogni 100 abitanti

2008: 0,829 morti

■ **Tasso di occupazione**

15-64 anni

(totale – maschi - femmine)

59,6% - 77,4% - 44,1%

55-64 anni

(totale – maschi- femmine)

31,2% - 50,8% - 12,0%

■ **Tasso di disoccupazione**

15-64 anni (totale – maschi - femmine)

5,8% - 5,7% - 6,1%

INDICE - Malta

GLOSSARIO	p. 98	5 Elenco di leggi e normative	106
1 Definizioni	98	ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	107
1.1 Volontari		1 Struttura organizzativa	107
1.2 Attività di volontariato	98	2 Il rapporto con le istituzioni pubbliche	107
1.3 Organizzazioni di volontariato	98	2.1 Introduzione	107
1.4 Centri di supporto al volontariato	99	2.2 Dal nostro punto di vista (interviste e questionari)	107
2 Volontari sul volontariato (interviste)	99		
CENNI STORICI	101	DATI E RICERCHE	109
1 Il secolo breve: 1900 - 2000	101	1 Principali ricerche e statistiche	109
2 Lo stato dell'arte: 2001 - 2008	101	2 Indicatori economici e statistici	111
3 Il volontariato oggi (interviste)	102	2.1 Finanziamenti	114
		2.2 Indicatori di crescita	114
CONTESTO GIURIDICO	103	3 Sui volontari e le organizzazioni (interviste)	114
1 Panoramica su leggi e normative	103		
1.1 Cenni storici sul contesto giuridico	103	ORGANISMI DI RAPPRESENTANZA E COORDINAMENTO	117
1.2 La Legge sulle Organizzazioni di Volontariato	104	1 La Federazione Nazionale delle ONG di Malta	117
2 La partecipazione alla definizione di politiche pubbliche	104	2 Il lavoro di rete (interviste)	117
3 Politiche fiscali	104		
4 Albi e registri	105		

ENTI DI SUPPORTO	118	PROSPETTIVE DI SVILUPPO	131
1 Misure di sostegno (questionari ed interviste)	118	1 Incentivi pubblici	131
2 Centri di supporto al volontariato	119	2 Iniziative della società civile	131
2.1 Centro di Risorse di Malta	119	2.1 Seminario: Verso un'Accresciuta Partecipazione ai Fondi Strutturali	131
		3 Obiettivi strategici	132
		4 La prospettiva europea (interviste)	132
CONOSCERE GLI ENTI DI SUPPORTO (questionari)	120		
Movimento degli hospice di Malta	121	ELENCO DELLE PERSONE INTERVISTATE	134
"Razzett Talh Hbiberija" (Parco dell'Amicizia)	123		
Fondazione Richmond	125	BIBLIOGRAFIA	135
Servizio di Solidarietà all'Estero Malta	127		
"Din l'-Art Helwa" (Questa Bella Terra)	129	RISORSE INTERNET	136

1 DEFINIZIONI

IL VOLONTARIATO IN EUROPA

1.1 VOLONTARI

Persone che dedicano tempo ed energia a beneficio degli altri.

1.2 ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO

Il volontariato è intrapreso per una libera volontà, scelta e motivazione di una persona, ed è senza preoccupazione di guadagno economico. Beneficia il singolo volontario, la comunità e la società nel suo insieme. È anche un mezzo a disposizione delle persone per rispondere a bisogni e preoccupazioni umane, sociali o ambientali.

1.3 ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

Di seguito i criteri generalmente accettati su cosa sia considerata un'organizzazione non governativa (ONG):

- le ONG non sono create per generare profitti personali;
- le ONG sono volontarie;
- le ONG si distinguono da gruppi informali o ad hoc perché sono dotate di qualche grado di esistenza formale o istituzionale;
- le ONG sono indipendenti, in particolare dal Governo e da altre pubbliche autorità, partiti politici o organizzazioni commerciali;
- le ONG non sono al proprio servizio in termini di obiettivi e di valori correlati. Il loro obiettivo è agire nell'arena pubblica generale, su preoccupazioni e questioni riguardanti il benessere delle persone, gruppi specifici o la società nel suo complesso. Non cercano di soddisfare gli interessi commerciali o professionali dei loro membri. Il termine "organizzazione di volontariato" enfatizza la scelta di associarsi per uno scopo comune e la donazione di un po' del proprio tempo e impegno, almeno da parte dei membri del Comitato Direttivo o degli organizzatori.

Il Consiglio di Malta per lo Sviluppo Economico e Sociale (MCESD) è stato istituito per dare una voce più efficace alle organizzazioni non governative a Malta, in particolare ai principali partner sociali. Il MCESD, però, ha anche un comitato

che rivolge la sua attenzione in particolare alla società civile. Durante il processo di adesione all'UE di Malta, le ONG sono state direttamente coinvolte attraverso un comitato specifico conosciuto come il Comitato d'Azione e di Coordinamento Malta- UE (MEUSAC) che ha riunito le ONG con il gruppo di negoziato per l'adesione e i ministeri e dipartimenti governativi chiave coinvolti nel processo. In molte occasioni il loro contributo ha aiutato a dare forma alle posizioni di negoziato di Malta durante le trattative. Per esempio, l'insistenza di un sindacato ha portato Malta a moderare la richiesta di un lasso di tempo più lungo per introdurre le leggi sociali UE nel Paese. Come risultato, Malta ha sollecitato dei brevi periodi di transizione solo per quattro delle leggi sociali dell'UE su un totale di circa 50 leggi. Bisogna dire che il processo di negoziato in sé ha creato nuovo spazio per le organizzazioni non governative dapprima sconosciute e per la creazione di nuove. Alcune di queste, quali la lobby dei coltivatori, le organizzazioni di cacciatori, e le organizzazioni di Gozo sono state particolarmente attive sulle questioni UE.

1.4 CENTRI DI SUPPORTO PER IL VOLONTARIATO

Malta non ha un centro di supporto al volontariato come tale. Le ONG forniscono supporto e formazione ai volontari che offrono un servizio alla comunità nell'ambito e attraverso le loro rispettive organizzazioni.

2 VOLONTARI SUL VOLONTARIATO (INTERVISTE)

La domanda agli intervistati su cosa pensassero del volontariato a Malta ha fatto emergere una serie di questioni che potrebbero sembrare conflittuali e forse anche provocatorie, anche se sono tuttavia degli spunti di riflessione. Per esempio, una persona ha dato voce al disagio riguardo l'immagine del volontariato e delle competenze sotto-utilizzate ad esso associate. Sostiene: *“C'è gente che va in giro con cassette di latta a raccogliere fondi, gironzolando. Il volontariato significa per lo più fare i lavori più umili, fare il caffè. Alcuni potrebbero avere altre competenze che potrebbero essere molto utili all'organizzazione. Abbiamo*

identificato delle persone che possono contribuire a metter su progetti, a gestirli, a fare richieste al Governo, tutto su base volontaria.”

L'idea del volontariato ad un'altra persona intervistata fa venire in mente il bisogno di strutture formali, i vantaggi del lavorare insieme e del lavoro di rete, che ritiene essere carente nelle organizzazioni di Malta, e l'allestimento di una banca dati accessibile a tutte le ONG: e tutto questo per il bene comune degli altri. Sottolinea che *“Il volontariato significa impegnarsi ed identificare bisogni, specialmente quelli comuni se il volontariato è intrapreso a livello di comunità deve venire incontro a tali bisogni. Per identificarli, necessitiamo di strutture formali che sostengano il volontariato, ma non si fa alcuno sforzo di collaborare con altri gruppi, così non c'è molto lavoro di rete. Sovente penso che le persone responsabili a livello locale non credano nel lavoro di rete perché quando bisogna suggerire maniere pratiche attraverso le quali svolgere tale lavoro, ciò non viene fatto. Per esempio, qualcosa di semplice come istituire una banca dati nazionale che indichi cosa stia facendo ogni commissione, cose molto, molto semplici come questa, cosicché il lavoro di rete nel volontariato non sia solo imparare quello che gli altri stanno facendo, ma fare rete nella condivisione delle esperienze e nel vedere quali piani gli altri stiano formulando e anche vedere quali siano state le risposte di altre persone sia a livello locale sia nazionale.”*

Un'altra persona intervistata nello studio definisce quello che ritiene essere l'ideale nel volontariato: essere di complemento al ruolo del Governo senza venire sfruttati e senza che si aspettino che si faccia il loro lavoro.

L'ottimismo sul volontariato a Malta e su come funziona si desume dalla seguente risposta. Ciò nonostante, ulteriori finanziamenti governativi sarebbero di grande aiuto.

“Molti servizi a Malta si basano sul volontariato. Ci sono molti maltesi che prestano assistenza nei rifugi per senzatetto, altri alle vittime di violenza domestica, persino ai rifugi per gli animali. . . Abbiamo dei valori solidi che ci rendono motivati a far del bene agli altri. L'ideale è che molte persone dedichino un numero di ore, sentano ciò non come un peso, e contribuiscano in maniera da non aspettarsi niente in cambio. Idealmente, come in molte altre cose, se ci sono maggiori finanziamenti da parte del

Governo, sarebbero sicuramente d'aiuto."

Una persona in particolare con molti anni di esperienza nel volontariato ha suggerito che la nuova legislazione abbia aumentato la consapevolezza sul volontariato a Malta, anche se indica la mancanza di finanziamento dal Governo e la "stanchezza del donatore" da parte del settore privato. La sua argomentazione segue queste linee di pensiero:

"Le organizzazioni di volontariato si occupano molto bene dei maltesi, ma, fino a poco tempo fa, il volontariato non veniva apprezzato, veniva dato per scontato. Ci mancavano sia le risorse umane che finanziarie, ma ora la recente legislazione ha reso un maggior numero di persone con-

sapevoli della nostra esistenza, del nostro lavoro e della necessità di far volontariato e anche del valore economico che forniamo al governo, nell'offrire gratuitamente tutto questo lavoro, così adesso ci apprezzano di più. Il problema principale per tanti volontari sono i poteri amministrativi e la mancanza di abilità. Penso che anche il Governo ha bisogno di imparare di più riguardo il volontariato e su come può essere di aiuto; in una piccola comunità come Malta, ti capita di incontrare la 'stanchezza del donatore' perché quante volte puoi andare dalle stesse persone perché ti diano soldi, tutte le volte, anno dopo anno. Così, se ci fosse qualche tipo di appoggio per sopperire a quel dislivello economico, sarebbe davvero utile."

Cenni storici

1 IL SECOLO BREVE: 1900 – 2000

IL VOLONTARIATO IN EUROPA

Il coinvolgimento locale volontario in certi settori, quale quello sociale, è stato presente in Malta per parecchio tempo, offrendo servizi ai disabili, ai giovani, agli anziani, alle famiglie e ai poveri. Più recentemente altri gruppi specifici quali i prigionieri e i rifugiati sono anche stati inclusi. Le iniziative relative al mercato del lavoro sono meno comuni (anche se l'apertura della prima e unica bottega equo-solidale *L-Arka* nella Valletta nel 1997 ha forse aperto la strada a simili progetti di volontariato). Altre iniziative quali quelle intese a migliorare le relazioni tra le generazioni, pur comuni in Europa, ancora non si riscontrano localmente. Molte organizzazioni vorrebbero beneficiare delle nuove opportunità che si presentano loro attraverso i vari programmi UE. Partecipare a visite di scambio si sta dimostrando in molti casi valorizzante sia per le persone interessate, che per le organizzazioni stesse.

2 LO STATO DELL'ARTE: 2001 – 2008

A Malta, il Consiglio di Malta per lo Sviluppo Economico e Sociale (*MCESD- Malta Council for Economic and Social Development*) è stato costituito per dare una voce più efficace alle organizzazioni non governative di Malta, in particolare ai principali partner sociali. L'MCESD ha, tuttavia, anche un comitato che si concentra direttamente sulla società civile.

La Legge sulle Organizzazioni di Volontariato è stata promulgata nel 2007. L'importanza dell'approvazione a lungo dovuta di questa legge per la società civile di Malta, così come per le ONG stesse, non può venire sottolineata abbastanza. Riconosce sia implicitamente che esplicitamente il ruolo cruciale che la società civile svolge in una democrazia fiorente. A lungo (con l'evidente eccezione di chi come *Din l-Art Helwa* ed altri che per primi hanno dato un riconoscimento attivo e si sono concentrati sul ruolo importante della società civile nei beni culturali e in altre sfere) la società civile maltese è stata in gran parte passiva, soddisfatta di lasciar fare tutto ai politici. Che questo non sia più così è un segno di vitalità. Le ONG sono il substrato della società civile, gestite da volontari che, in gran parte, sono lì per dare non per prendere. Attraggono membri della società appassionati che hanno le stesse conoscenze ed esperienze, se non di più, di coloro al Governo. Danno un immenso ed in gran parte gratuito contributo a una vasta gamma di attività, dai beni culturali ed ambientali a molte altre cause filantropiche.

3 IL VOLONTARIATO OGGI (INTERVISTE)

Una persona che ha fatto volontariato a lungo in varie organizzazioni diverse sostiene che il volontariato non deve sempre voler dire fare gli stessi compiti di base. L'abitudine di impegnare le persone in "lavori manuali" può spesso risultare nella sottoutilizzazione delle abilità o la perdita di potenziali volontari che potrebbero avere l'impressione che non c'è posto per loro nell'organizzazione. Il suo messaggio è del seguente tenore:

"Il volontariato vuol dire per lo più fare i lavori più manuali. Con tutto il rispetto per questo tipo di lavoro, le persone però potrebbero avere anche altre abilità che potrebbero rivelarsi molto utili: gestione dei progetti, esprimere richieste al Governo, dottori, architetti. . . invece, i tipi di occupazione che vengono offerti nei moduli di registrazione sono sempre gli stessi: cucinare, far da autista. . ."

Gli altri quattro intervistati sembrano considerare positivamente il ruolo attuale del volontariato. Queste le loro repliche:

"Penso che ci sono molte persone che fanno volontariato nella politica e nella cultura."

"Non credo che ci sia un vuoto da nessuna parte, molti singoli aiutano, senza fare storie o ricevere apprezzamenti, sia a livello locale che all'estero. Quello di cui c'è bisogno è l'appoggio finanziario e l'aiuto amministrativo che sostenga la crescita dell'organizzazione."

Le citazioni testuali sembrano tutte concordare su quello che do-

vrebbe essere il ruolo del volontariato. Si va dal bisogno di avere meccanismi ad ombrello che incoraggierebbero il coordinamento piuttosto che la duplicazione del lavoro, alla richiesta di maggiore trasparenza, assunzione di responsabilità e rendiconto sulle attività svolte. Gli intervistati sostengono che:

"Penso che il ruolo del volontariato dovrebbe essere di complemento a quello che fa il Governo e non che il Governo dipenda dai gruppi di supporto per fornire i servizi di cura. Come ONG, possiamo solo offrire il beneficio della nostra esperienza, non consulenze professionali. È qui che credo che il Governo sia in errore: nell'essere dipendente dal lavoro che le ONG svolgono per suo conto; gli stiamo facendo risparmiare molto tempo e molti soldi. Mi dispiace ma non dovrebbe essere così!"

"L'ideale sarebbe che le persone dedicassero del tempo agli altri altruisticamente. Conosco molte persone che lo fanno per gli amici e la famiglia, ma essere altruista per il bene della società nel suo complesso è un'altra cosa. Penso che dovrebbero contribuire così alla società."

"Al volontariato dovrebbe venire attribuito il valore che si merita."

"Malta è un Paese nel quale mancano meccanismi ad ombrello. Le persone a Malta hanno paura del coordinamento, dell'impegno perché molti credono che ci sia parecchia concorrenza, ma la concorrenza è sana perché ci mette sempre in riga dato che dobbiamo competere per i finanziamenti e dobbiamo rendicontare il nostro operato. Così gli utenti finali hanno anch'essi una scelta riguardo a dove andare. Abbiamo bisogno di un'organizzazione ad ombrello che formi i volontari, che mantenga una banca dati nazionale su cosa faccia ciascuna ONG. Ciò crea un lavoro di rete ed una condivisione di esperienze"

Contesto giuridico

1 PANORAMICA SU LEGGI E NORMATIVE

IL VOLONTARIATO IN EUROPA

La Legge sulle Organizzazioni di Volontariato, pubblicata nel 2007 è la legge più importante. La nuova legge definisce quali dovrebbero essere i criteri di base per definirsi un'ONG e ne assicura l'appropriata regolamentazione. Il documento è diviso in 10 parti intitolate: Preliminari; Organizzazioni di volontariato; Commissario per le Organizzazioni di Volontariato; Registro delle Organizzazioni di Volontariato; Appelli e Comitato d'appello; Diritto d'appello e risoluzione delle controversie; Consiglio per il Settore del Volontariato; Fondo per le Organizzazioni di Volontariato; Generale.

Anche se la maggior parte delle ONG già operano all'interno dei corretti parametri stabiliti dalla nuova legge, alcune si sono sviluppate senza gli appropriati statuti o strutture e senza la trasparenza e il dover rispondere ai propri membri che sono così importanti per un contesto ben regolato che permetta al volontariato di operare con successo. Nel definire quali siano i criteri di base per essere considerata un'ONG la legge afferma che, a quelle organizzazioni che non sono indipendenti dal Governo, verranno dati quattro anni per mettersi in linea. È importante ora che le ONG si registrino secondo la legge. Questo darebbe loro adeguata legittimazione e anche accesso ai finanziamenti, specialmente quelli UE, le cui regole sullo status legale delle ONG sono giustamente molto stringenti. A breve periodo dalla loro registrazione formale come ONG secondo la legge seguirà l'istituzione e la composizione del Consiglio delle ONG, i cui ruoli chiavi saranno quelli di assistere il Commissario nel mettere a disposizione un forum per le organizzazioni di volontariato e per gestire il Fondo delle Organizzazioni di Volontariato.

1.1 CENNI STORICI SUL CONTESTO GIURIDICO

Si stanno formando nuove coalizioni e nuove reti, che danno una prospettiva internazionale, e che partecipano efficacemente a campagne che sarebbero state totalmente inefficaci se affrontate singolarmente. Per esempio, alcune organizzazioni umanitarie, lo SSCN - *Society for the Study and Conservation of Nature* (Società per lo Studio e la Conservazione della Natura), il Gruppo di Preservazione della Vita Marina, *Arbor e Verde*, hanno deciso di riunirsi e usare al meglio le risorse umane e non per presentare un fronte unito e più forte in qualità di Fondo per la Natura. Tre organizzazioni della cooperazione allo sviluppo, il Gruppo Terzo Mondo, la Koperattiva Kummerc Gust e Kopin, stanno coordinando il loro lavoro e portando avanti i loro obiettivi insieme nel rispetto delle caratteristiche distintive di ciascuna organizzazione attraverso il Forum Giustizia e Cooperazione.

1.2 LA LEGGE SULLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

Tutte le tipologie di organizzazioni di volontariato arricchiscono la società in molteplici modi e ricevono incoraggiamento e supporto dai Governi attraverso l'applicazione di quadri legali.

Le organizzazioni che offrono benefici pubblici ricevono supporto ulteriore attraverso benefici fiscali quali l'esenzione dalle tasse, gli incentivi per la beneficenza, sovvenzioni e il permesso di raccogliere fondi pubblicamente.

Quanto segue è tratto dalla Legge sulle Organizzazioni di Volontariato, capitolo 492.

Un'organizzazione registrata può:

- ricevere o beneficiare di sovvenzioni, sponsorizzazioni o altre forme di aiuto finanziario dal Governo, da enti controllati dal Governo o dal Fondo per le Organizzazioni di Volontariato;
- beneficiare di politiche che sostengono il volontariato come sviluppate dal Governo;
- ricevere o beneficiare di esenzioni, privilegi o altri diritti nei termini di ogni legge;
- essere parte di contratti o altri accordi, sia remunerati che no, per lo svolgimento di servizi per il raggiungimento del suo scopo sociale a richiesta del Governo o di ogni altro ente controllato dal Governo.

2 LA PARTECIPAZIONE ALLA DEFINIZIONE DI POLITICHE PUBBLICHE

Nel tentativo di unire le forze, 23 organizzazioni non governative hanno messo su la prima Federazione di ONG mai fondata a Malta. Lo Statuto è stato firmato il 18 aprile 2007. La Federazione Nazionale delle ONG di Malta (*NFNM – National Federation of NGOs of Malta*) intende rappresentare gli interessi delle ONG che lavorano in tutti i settori e rafforzare il ruolo delle ONG all'interno della società civile. La NFNM incoraggia tutte le ONG di Malta ad unirsi alla Federazione. Opera per lo sviluppo di politiche e pratiche per promuovere ed assistere le ONG e facilita e promuove anche la comunicazione tra le ONG e fa lavoro di lobby sulle questioni che riguardano le ONG. Le organizzazioni non governative svolgono un ruolo vitale nello sviluppo di una società civile attiva e così

facendo arricchiscono la democrazia a Malta. I bisogni e le sfide delle singole ONG maltesi che lavorano nei vari settori della comunità sono spesso condivisi. La Federazione svolge opera di monitoraggio del contesto giuridico nel quale le ONG operano e assicura che rifletta adeguatamente i bisogni e le pratiche delle ONG. I soci fondatori della Federazione comprendono la Fondazione Arka, *Din l-Art Helwa*, SOS Malta, Centro per la Fede e la Giustizia, *BirdLife* Malta, Fondazione Oasi, Movimento di Cana, *Friends of the Earth*, Movimento degli Hospice, *Razzett tal-Hbiberija*, Amici dei Malati e degli Anziani di Gozo, Servizi dei Ge-suiti per i Rifugiati, Associazione delle ONG di Gozo, Fondazione Gaia, Fondo per la Natura, Movimento per i Diritti dei Gay di Malta, Società per i Ciechi di Malta, Organizzazione Maltese per l'Allattamento al Seno, Società Archeologica Maltese, Movimento Graffiti, YMCA, Associazione *Ramblers* e la Fondazione Eden. In parallelo il ruolo del Centro Risorse di Malta è di facilitare il processo e l'amministrazione quotidiana: ciò vuol dire che le ONG che fanno parte della Federazione possono concentrarsi sul contenuto e sul nucleo centrale del loro lavoro specialmente per influenzare le politiche e le progettazioni. È una buona opportunità per tutte le ONG maltesi di svilupparsi ulteriormente e di realizzare sinergie.

3 POLITICHE FISCALI

Sostanzialmente a Malta le fondazioni ricadono nella categoria di "organizzazioni di volontariato". L'articolo 2 della Legge sulle Organizzazioni di Volontariato definisce "organizzazione di volontariato" una fondazione, un fondo, un'associazione di persone o un'organizzazione temporanea che è indipendente e autonoma. Se la fondazione è a scopo sociale o non è a scopo di lucro, si può registrare come organizzazione di volontariato. Solo le organizzazioni filantropiche hanno diritto all'esenzione dalle tasse, anche se alcuni organismi come i partiti politici e i gruppi di club godono di particolari esenzioni come prescritto dalla Legge sulle Imposte sul Reddito, anche se questi sono raramente fondazioni, ma associazioni di persone.

Attualmente non sono previsti benefici fiscali per le organizzazioni i cui scopi sono di pubblico beneficio, a parte le esenzioni fiscali raramente concesse per le imposte delle organizzazioni e poi solo a discre-

zione del Ministero delle Finanze, è improbabile che tali benefici facciano parte del contesto. I dati empirici suggeriscono che il regime fiscale sia all'antica e applicato in maniera inconsistente. Alcune organizzazioni vengono apparentemente tassate sulle rendite lorde, altre su quelle nette. La base per interpretare le regole è difficile da appurare. Si dice che la non adesione al sistema sia considerevole, e ciò non sorprende. Si dovrebbe notare che i problemi nella riscossione delle tasse in tutti i settori della società compaiono regolarmente nei media maltesi. Ci vorrà sicuramente del tempo, nonché della pazienza e perseveranza da parte di tutti per avere dei contesti giuridici e fiscali che sostengano e facilitino lo sviluppo delle organizzazioni di volontariato.

Non ci sono regole che esonerino le donazioni e le sovvenzioni ricevute dalle organizzazioni di volontariato, ma queste di solito vengono trattate come capitale e per questo non attraggono la tassazione. Ci si aspetta che le entrate delle organizzazioni di volontariato non vengano tassate. In pratica, le entrate dalle sovvenzioni o dalla raccolta fondi non è tassata dato che non viene considerata come "reddito", ma i soldi raccolti dalle attività sono assoggettate ad imposte, subordinate a specifiche esenzioni in alcuni casi, come per esempio l'esenzione dall'IVA.

Dal punto di vista del donatore, il sistema è molto favorevole e ci sono solo poche regole che sostengono le organizzazioni dei beni culturali che permettono la deducibilità delle donazioni nella dichiarazione dei redditi. Non ci sono incentivi fiscali a disposizione dei singoli donatori e quando permesso, solo le donazioni in contanti sono deducibili. Il limite dell'incentivo fiscale è 2.400 euro. Le donazioni alle fondazioni di pubblico beneficio non residenti non sono deducibili dalle tasse.

4 ALBI E REGISTRI

L'Ufficio del Commissario per le Organizzazioni di volontariato è stato appena istituito per regolare il settore del volontariato. Una pubblicazione dell'11 dicembre 2007 afferma che verrà istituito un registro delle organizzazioni di volontariato che verrà tenuto dal Commissario e conterrà i seguenti campi informativi: nome dell'organizzazione; indirizzo, numero di registrazione (se registrata come persona giuridica); nomi/indirizzi degli amministratori dell'organizzazione. Per le organiz-

zazioni estere/internazionali residenti a Malta: nome ed indirizzo del rappresentante dell'organizzazione che è residente a Malta; una copia dell'atto costitutivo (ed eventuali modificazioni); una copia del bilancio annuale per l'ultimo anno finanziario; relazioni annuali dell'organizzazione; bilanci annuali dell'organizzazione (comprese le relazioni dei rendicontatori dove richiesto dalla legge).

Le organizzazioni di volontariato registrate verranno classificate in base al loro scopo principale (o alternativamente in base a quello che deciderà il Commissario). Un numero individuale sarà attribuito ad ogni organizzazione dopo la registrazione (che comincerà con "VO"); questo numero dovrà poi venire usato consistentemente dall'organizzazione in tutti i materiali pubblicati, le comunicazioni, ecc.

La registrazione è un'opzione che la Legge sulle Organizzazioni di Volontariato offre a tutte le organizzazioni di questo tipo.

Un'organizzazione di volontariato verrà registrata dal Commissario se ha i requisiti di organizzazione di volontariato secondo l'articolo 3 della Legge sulle Organizzazioni di Volontariato. L'Articolo 3 richiede che l'organizzazione di volontariato sia:

- istituita tramite uno strumento scritto;
- istituita per uno scopo di legge, che può essere uno scopo sociale o qualunque altro che sia legale;
- che sia no profit;
- volontaria;
- indipendente dallo Stato.

Un'organizzazione può ricevere o beneficiare di sovvenzioni, sponsorizzazioni o altro aiuto finanziario dal Governo, da qualunque ente controllato dal Governo o dal Fondo delle Organizzazioni di Volontariato. Può beneficiare di qualunque politica che sostiene il volontariato che venga sviluppata dal Governo e ricevere o beneficiare di esenzioni, privilegi o altri benefici stabiliti per legge. Può anche essere parte contraente in convenzioni o altri contratti (siano essi retribuiti o no), per lo svolgimento dei servizi che vadano ad espletare il proprio scopo sociale su richiesta del Governo o di altri enti controllati da esso.

Alle organizzazioni conviene iscriversi dato che a quel punto potranno beneficiare di certi privilegi. Se un'organizzazione non si iscrive,

non potrà fare raccolte pubbliche senza il permesso del Commissario di Polizia, non potrà ricevere delle sovvenzioni o stipulare convenzioni con il Governo di Malta e non potrà avvalersi del sostegno dell'Ufficio del Commissario per le Organizzazioni di Volontariato o beneficiare delle politiche positive che gli enti governativi devono prevedere in favore delle organizzazioni di volontariato registrate. Un'organizzazione non registrata non potrà usare lo status di "VO" nel suo nome o nel suo logo e nella carta intestata.

L'iscrizione di un'organizzazione secondo questa Legge non implicherà che:

- l'organizzazione abbia personalità giuridica;
- sia un'organizzazione registrata, come da secondo paragrafo del

Codice Civile;

- la responsabilità dei suoi amministratori secondo le leggi pertinenti subisca alcun cambio.

Quando si registra secondo il Codice Civile come persona giuridica, che non è obbligatorio, ma in alcuni casi desiderabile, le tariffe di registrazione riscuotibili sono ridotte del 90% a solo il 10% delle normali tariffe di registrazione.

5 ELENCO DI LEGGI E NORMATIVE

Legge sulle Organizzazioni di Volontariato, 2007.

Organizzazioni di volontariato

1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

IL VOLONTARIATO IN EUROPA

La forma più diffusa per le organizzazioni no profit è quella di corporazione. Per la maggior parte degli scopi, la legge tratta la corporazione come una persona, allo stesso modo che un essere umano. Ha il suo nome e l'equivalente di un codice fiscale. Una corporazione può stipulare contratti, incorrere in debiti e assumere e licenziare i propri dipendenti. La forma corporativa ha molti vantaggi. I debiti delle corporazioni non sono la responsabilità personale dei suoi membri. Una corporazione può avere esistenza perpetua, può fare causa e difendersi in tribunale, possedere, usare e trasferire la proprietà e adottare nomi di convenzione per portare avanti gli affari. Una corporazione può possedere o controllare altre corporazioni. Un'organizzazione no profit può persino possedere una o due corporazioni imprenditoriali.

2 IL RAPPORTO CON LE ISTITUZIONI PUBBLICHE

2.1 INTRODUZIONE

Il Governo e gli organismi sovranazionali dimostrano ulteriormente il loro apprezzamento di queste organizzazioni di pubblico beneficio includendole nel processo di definizione ed esecuzione delle politiche. Secondo le conclusioni di una seduta multilaterale del Consiglio d'Europa dovrebbero venire almeno consultate ad ogni stadio della stesura di legislazioni e normativa che le riguardano. Molte istituzioni dell'Unione europea coinvolgono attivamente le ONG nel processo decisionale per migliorarne l'efficacia e per riportare informazione al livello locale. La Commissione estende questo all'esecuzione delle politiche. Tuttavia ci sono dei problemi; nei fatti è difficile per le organizzazioni riuscire a districarsi per essere parte del processo di definizione od esecuzione delle politiche.

2.2 DAL NOSTRO PUNTO DI VISTA (INTERVISTE E QUESTIONARI)

Tutti i cinque intervistati sembrano concordare che i principali bisogni delle organizzazioni di volontariato girino intorno alle risorse finanziarie, le strutture e l'impegno dei volontari. La disponibilità di fondi renderebbe certamente possibile, per le organizzazioni di volontariato, l'impiego di professionisti che ne rafforzerebbero l'immagine ed il loro lavoro a livello professionale. Inoltre altri fondi metterebbero le organizzazioni in una condizione migliore per fare do-

mande per progetti UE altamente competitivi. Come un intervistato ha affermato: *“Abbiamo sempre grandi progetti, ma il problema è da dove prendere i soldi.”* Altri fondi renderebbero anche possibile all'organizzazione di comprare o affittare le proprie strutture dove potrebbero incontrarsi e lavorare insieme in maniera costante.

Un impegno serio dei volontari è un altro bisogno chiave per l'organizzazione. Un intervistato suggerisce che l'impegno deriva dall'offrire incarichi compatibili con le abilità di ogni rispettivo volontario piuttosto che i soliti lavori manuali che vengono proposti di solito a chi vuole dedicare il suo tempo agli altri.

La risposta dei volontari alla domanda che riguarda il rapporto tra le organizzazioni di volontariato e il settore pubblico sembra presentare un miscuglio di sensazioni ed esperienze soggettive. Da una parte del continuum, la risposta è *“Sono estremamente distanti”*, dall'altra parte del continuum, la risposta è *“Sta andando molto bene”*. La maggior parte degli intervistati suggerisce che il settore pubblico dovrebbe considerare le organizzazioni di volontariato una fonte di informazioni, di complemento rispetto alle iniziative di Governo. Un bell'esempio citato dagli intervistati è il lavoro intrapreso dai volontari Volserv presso l'ospedale statale Mater Dei. Un'iniziativa simile tra il Governo e le organiz-

zazioni di volontariato potrebbe avvenire nei rifugi per i senzatetto o per le vittime di violenza domestica. I partecipanti allo studio sostengono che c'è un'opportunità sostanziale per collaborare tra il settore pubblico e le ONG dove il Governo prenderebbe un ruolo guida nell'allestimento di progetti e le organizzazioni di volontariato ne sarebbero responsabili per l'implementazione. Gli intervistati aggiungono che la fiducia reciproca è essenziale e che ogni cosa dovrebbe essere fatta in maniera ineccepibile. Un intervistato afferma: *“[A Malta] c'è il valore della solidarietà, che penso aiuti.”*

Nei questionari la relazione è vista come povera e limitata. Ha del potenziale, ma è lontana dall'essere pienamente sviluppata. Il settore pubblico ha risorse umane in eccesso, così il volontariato è visto da loro come una minaccia. Alla maggior parte dei partenariati pubblico/priato viene richiesta la creazione di convenzioni per ridurre la concorrenza in vari settori.

La partecipazione del volontariato nella definizione delle politiche pubbliche è vista come molto importante, ma molto limitata e residuale. Tutte le ONG hanno da svolgere un ruolo e possono tutte contribuire, ma è fondamentale che la società civile venga rappresentata nelle politiche pubbliche.

1 PRINCIPALI RICERCHE E STATISTICHE

IL VOLONTARIATO IN EUROPA

Nel 2007, l'Ufficio Nazionale di Statistica svolse una ricerca tra le 330 organizzazioni non governative (ONG) a Malta e Gozo. Le organizzazioni religiose e le cooperative comprendevano il gruppo più vasto di ONG, che ammontava a 153 unità e costituiva il 46% delle ONG censite. C'erano 85 ONG che svolgevano attività nel sociale senza offrire alloggio, ossia il 26% del totale. Risultavano registrati 1753 residenti permanenti; la maggioranza di essi femmine che ammontavano al 63% del totale (Tabella 1).

Tabella 1 **Distribuzione dei residenti nelle ONG per sesso, età e tipo di residenza**

	Fascia d'età	Residenti permanenti	Residenti temporanei	Servizi diurni
Maschi	0-17	112	279	286
	18-24	58	184	61
	25-64	277	333	174
	65+	206	4	14
	Totale	653	800	535
Femmine	0-17	129	341	215
	18-24	22	134	47
	25-64	336	374	120
	65+	613	16	12
	Totale	1.100	865	394
Totale	0-17	241	620	501
	18-24	80	318	108
	25-64	613	707	294
	65+	819	20	26
	Totale	1.753	1.665	929

Circa la metà dei residenti permanenti aveva più di 65 anni. I residenti temporanei in totale ammontavano a 1665 con il 42% nella fascia d'età tra i 25-64 anni e c'era un'equa distribuzione di residenti maschi e femmine. I maschi tendevano ad optare maggiormente per i servizi diurni rispetto alle ragazze. La maggior parte delle persone che usufruivano dei servizi diurni ricadevano nella fascia d'età tra gli 0 e i 17 anni, di fatto il 54% erano in questa fascia. Un totale di 86.125 persone erano membri di un'ONG; l'81% di questi erano soci paganti (Tabella 2).

paghe del personale. I costi operativi e le donazioni sono emersi come la seconda spesa principale per la maggior parte delle ONG, arrivando rispettivamente al 16 e al 12 per cento. Le attività di servizio sociale con alloggio sono risultate essere quelle in cui si sono incorse le spese maggiori: le spese attribuite a queste organizzazioni contavano per quasi la metà delle spese totali delle ONG. Le ONG hanno dichiarato entrate totali per 37 milioni di euro. Le donazioni contavano per il 44% di queste entrate totali, secondo il censimento. I servizi offerti dalle ONG generavano il 22% della rendita totale. Le organizzazioni che svolgevano at-

Tabella 2 **Distribuzione dei membri delle ONG per tipo di appartenenza e di attività principale della ONG**

Attività principale	Soci paganti	Soci non paganti	Totale
Attività sanitarie per le persone	25.032	635	25.667
Attività veterinarie	4.030	118	4.148
Attività di assistenza sociale con alloggio	812	713	1.525
Attività di assistenza sociale senza alloggio	2.839	2.274	5.113
Organizzazioni religiose e cooperative	37.459	12.213	49.672
Totale	70.172	15.953	86.125

Fonte: *News Release 230/2008*, National Statistics Office, Malta.

Le associazioni religiose e cooperative avevano il maggior numero di soci paganti con il 53% del totale. La maggior parte dei soci non paganti (77%) erano coinvolti in associazioni religiose e cooperative. A queste seguivano le attività di servizio sociale senza alloggio (14%). I beneficiari dei servizi forniti dalle ONG erano un totale di 76.101. Di questi il 75% erano femmine. Più della metà di questi beneficiari ricadevano nella fascia d'età degli ultra sessantacinquenni e il 42% aveva tra i 25-64 anni. La maggior parte delle ONG operava con l'aiuto di volontari, si registrava un totale di 5674 volontari. C'erano anche 1097 impiegati a tempo pieno e 762 a tempo parziale (Tabella 3).

Gli operatori a tempo pieno, parziale e i volontari costituivano la quota maggiore di tutti i lavoratori, rispettivamente il: 62%, 66% e 58%. Un totale approssimato di 31 milioni di euro è stato speso dalle 330 ONG censite. Circa la metà di questa spesa era da attribuirsi alle

Tabella 3 **Beneficiari di servizi* offerti dalle ONG per genere ed età**

Fascia d'età	Maschi	Femmine	Totale
0-17	912	834	1.746
18-24	1.351	1.057	2.408
25-64	4.433	27.197	31.630
65+	12.147	28.170	40.317
Total	18.843	57.258	76.101

* con l'esclusione di persone che si avvalgono esclusivamente di servizi residenziali

Fonte: *News Release 230/2008*, National Statistics Office, Malta.

attività di assistenza sociale con alloggio generavano anche la maggior parte delle entrate, comprendendo il 46% delle entrate totali guadagnata da tutte le ONG.

2 INDICATORI ECONOMICI E STATISTICI

Le informazioni sono fornite nelle seguenti tabelle.

Tabella 4 Distribuzione dei membri delle ONG (paganti e non paganti) a seconda delle attività principali delle ONG, del genere e dell'età

	Fascia d'età	Attività sanitarie per le persone	Attività veterinarie	Attività di assistenza sociale con alloggio	Attività di assistenza sociale senza alloggio	Organizzazioni religiose e cooperative	Totale
Maschi	0-17	457	76	226	825	3.088	4.672
	18-24	984	165	80	206	6.302	7.737
	25-64	264	603	339	1.353	10.809	13.368
	65+	6.902	1.323	45	289	4.281	12.840
	Totale	8.607	2.167	690	2.673	24.480	38.617
Femmine	0-17	206	30	112	333	3.305	3.986
	18-24	1.962	281	77	174	4.312	6.806
	25-64	681	505	434	1.520	12.075	15.215
	65+	14.211	1.165	212	413	5.500	21.501
	Totale	17.060	1.981	835	2.440	25.192	47.508
Totale	0-17	663	106	338	1.158	6.393	8.658
	18-24	2.946	446	157	380	10.614	14.543
	25-64	945	1.108	773	2.873	22.884	28.583
	65+	21.113	2.488	257	702	9.781	34.341
	Totale	25.667	4.148	1.525	5.113	49.672	861.245

Fonte: *News Release 230/2008*, National Statistics Office, Malta.

Tabella 5 **Spese ricorrenti e distribuzione delle entrate per attività principale della ONG**

	Attività sanitarie per le persone	Attività veterinarie	Attività di assistenza sociale con alloggio	Attività di assistenza sociale senza alloggio	Organizzazioni religiose e cooperative	Totale
Spesa totale	4.813.252	804.625	14.886.521	5.773.623	4.443.476	30.721.797
Salari e paghe del personale	3.052.472	0	9.373.209	1.135.535	1.552.415	15.113.631
Altri costi del personale	116.354	160.952	209.108	178.443	168.824	833.681
Costi di manutenzione ed operativi	556.747	393.425	2.382.056	368.534	1.109.181	4.809.943
Donazioni in contanti o in natura	1.367	54.761	261.328	3.027.139	221.998	3.566.593
Altre spese	1.086.312	195.487	2.660.802	1.063.972	1.391.058	6.397.649
Spesa totale	4.994.183	2.163.325	17.032.499	7.961.423	5.217.426	37.368.856
Quote di iscrizione	120.521	69.389	60.852	15.487	368.544	634.793
Donazioni private; attività di raccolta fondi	1.573.203	1.584.944	6.156.962	5.391.892	1.819.409	16.526.410
Sussidi governativi e sovvenzioni internazionali	2.027.985	27.485	3.514.980	599.059	1.035.491	7.205.000
Entrate dai servizi forniti	960.001	254.622	4.958.662	1.200.828	710.810	8.084.924
Altre entrate	312.474	226.884	2.641.043	754.158	1.283.171	4.917.730

Fonte: *News Release 230/2008*, National Statistics Office, Malta.

Tabella 6 **Distribuzione dei dipendenti delle ONG per genere e tipo di occupazione**

Tipo di occupazione		Maschi	Femmine	Totale
A tempo pieno	Dirigente/personale direttivo	57	36	93
	Personale amministrativo	39	76	115
	Personale operativo/tecnico	163	514	677
	Occupazioni elementari	65	147	212
	Totale	324	773	1.097
Part-time	Dirigente/personale direttivo	16	8	24
	Personale amministrativo	24	64	88
	Personale operativo/tecnico	11	395	506
	Occupazioni elementari	42	102	144
	Totale	193	569	762
Volontari	Dirigente/personale direttivo	338	253	591
	Personale amministrativo	403	611	1.014
	Personale operativo/tecnico	1.102	2.204	3.306
	Occupazioni elementari	312	451	763
	Totale	2.155	3.519	5.674

Fonte: *News Release 230/2008*, National Statistics Office, Malta.

Tabella 7 **Distribuzione per attività principale delle ONG**

Attività principale	numero	% Totale
Attività sanitarie per la persona	18	5,4
Attività veterinarie	18	5,4
Attività di assistenza sociale con alloggio	56	17,0
Attività di assistenza sociale senza alloggio	85	25,8
Organizzazioni religiose e cooperative	153	46,4
Totale	330	100,0

Fonte: *News Release 230/2008*, National Statistics Office, Malta.

L'impegno volontario in certi settori, quale quello sociale, è esistito in Malta da molto tempo, aiutando varie categorie di persone mentre altre forme comuni in Europa come il volontariato intergenerazionale restano ancora da esplorare.

2.1 FINANZIAMENTI

Il Programma Provvisorio sulle Opportunità di Finanziamento della UE a disposizione dei maltesi consiste di sette moduli. Il primo è l'introduzione ai finanziamenti UE. Il secondo è la preparazione scritta per la partecipazione. Il terzo è il programma di finanziamento principale. Il quarto è la stesura di una proposta. Questo include la ricerca per una idea di progetto, formare un partenariato, organizzare la scrittura vera e propria di una proposta, il piano di lavoro, calcolare e assegnare un budget e raccogliere tutti i documenti necessari per la sottomissione. Il quinto riguarda la situazione dopo la sottomissione di una proposta. Gli argomenti sono: sottomissione e valutazione, seguire il risultato, implementare il progetto, coordinamento e gestione tecnica e finanziaria.

2.2 INDICATORI DI CRESCITA

I recenti indicatori di crescita comprendono molte organizzazioni che cooperano per condividere le loro abilità e conoscenze. La sfida maggiore, al momento, per le organizzazioni di volontariato è quella di diventare più efficienti, più in grado di stabilire degli obiettivi e valutare il lavoro che si sta facendo e più capaci di generare e ricercare fondi, in altre parole, diventare più professionali. Questa professionalizzazione porta con sé due rischi inevitabili: il rischio di perdere la base di valori caratteristica e la flessibilità che al momento è associata con il volontariato e il rischio di venire usati come lavoro non retribuito. Questi ed altri svantaggi si possono evitare con la formazione dei volontari e l'investimento nella costruzione di capacità delle organizzazioni. La Federazione delle ONG di Malta opera per sviluppare le abilità dei volontari e le capacità delle organizzazioni. È ancora una volta im-

portante sottolineare che la Federazione monitora il contesto giuridico all'interno del quale le ONG operano e si assicura che ne rifletta adeguatamente i bisogni e le pratiche. Le ONG che sono organizzazioni facenti parte della Federazione possono concentrarsi sul contenuto e sul lavoro principale specialmente per influenzare le politiche e i piani. Una buona opportunità per tutte le ONG maltesi per svilupparsi ulteriormente in sinergia.

Inoltre possono influenzare le politiche governative in grande misura e negoziare ugualmente collaborando insieme. Per esempio nel gennaio 2004, un gruppo di 20 ONG ha formato un gruppo di lavoro per fare avanzare il processo. A giugno, il gruppo, ora denominato Gruppo di Lavoro sulla Legislazione per le Organizzazioni Non Governative (NGOLWG), stilò un Promemoria delle Proposte sulla Legislazione per le ONG, che è stato sottoposto al Ministro per la Famiglia e la Solidarietà Sociale. Ogni riunione e comunicazione era stata avviata dal NGOLWG. Ad ogni riunione, al gruppo è stato assicurato che si era data considerazione nel Libro Bianco e nelle proposte legislative a molte delle osservazioni da esso avanzate, ma non gli è stato permesso di verificare ciò per proprio conto con la visione del documento.

3 SUI VOLONTARI E LE ORGANIZZAZIONI (INTERVISTE)

Motivazioni e barriere

Le motivazioni per il volontariato sembrano simili dato che molti intervistati sentono il bisogno di fare qualcosa per gli altri. Le citazioni sono presentate letteralmente per accrescere la chiarezza della voce dei volontari che hanno fatto parte della ricerca.

"E' il voler cambiare qualcosa o volere che qualcosa accada o il non andare d'accordo su come stia avvenendo, ti senti di voler fare qualcosa che ha bisogno di essere fatta. Nel mio caso, invece di essere arrabbiato o depresso, decisi di rivendicare un torto e quella fu la mia maniera di affrontare la situazione."

"La motivazione è l'urgenza che sentiamo di cambiare il mondo. I volontari vogliono cambiare le cose al positivo."

"Ho cominciato da molto giovane, non so perché, è solo che mi piace

la gente. Sono stata molto influenzata da Madre Teresa e le sue suore che lavorano ogni giorno con i poveri e i malati e mi sono detta: 'Che sto facendo?' credo che se si hanno certi privilegi come i soldi, le abilità o l'intelligenza, si debbano condividere. Alcuni vorrebbero aiutare, ma non sanno come iniziare ad aiutare."

"Per me personalmente, ho sempre voluto dare un senso alla mia vita, e per me il senso deriva dal dare aiuto agli altri. Ho sempre cercato di formarmi nel volontariato dato che altrimenti avrei potuto creare più problemi che risolverli. La formazione è importante. Penso che molti cerchino una strada per socializzare ed incontrare nuovi amici e altri potrebbero avere un problema psicologico che pensano si possa risolvere con il volontariato in quella particolare area. C'è anche una motivazione puramente l'altruistica per cui una persona vuole aiutare un'altra senza alcun fine o alcuna ragione riconducibile a sé."

"Sono motivato dal feedback di aver fatto qualcosa di buono nella vita di qualcuno. Per me questo è molto motivante e fa sì che ne valga la pena; però credo che altri abbiano altre motivazioni e ragioni per far volontariato. Alcuni cominciano a farlo perché hanno tempo a disposizione e fanno i volontari perché sanno che quando non lo vogliono fare più possono sempre smettere. Le persone che scelgono di fare volontariato per fare la differenza nella vita delle persone sono più competenti e più impegnate, perché lo vogliono fare per gli altri e non per loro stessi. Penso ci sia una grande differenza."

Gli ostacoli al volontariato possono essere il risultato di una mancanza di tempo, di costi economici e mancanza di consapevolezza sul come iniziare. I cinque intervistati suggeriscono le seguenti ragioni per le quali alcuni non si impegnano nel volontariato.

"Tempo. Penso che a molte persone andrebbe di aiutare, ma quando si arriva al dunque, non possono farlo perché non hanno tempo. Non è una questione di volontà, ma di tempo."

"Dato che il volontariato significa passare molto tempo a fare cose che non beneficiano direttamente la tua famiglia, non vieni pagato, molti preferirebbero trovarsi un lavoro part-time o dopo una giornata di lavoro passare del tempo con la loro famiglia."

"A parte le responsabilità familiari, penso che le persone hanno paura delle spese economiche. Un altro fattore demotivante è la mancanza di

contatti e non sapere come farlo. Ma Madre Teresa direbbe subito che la carità comincia a casa: forse tua nonna ha bisogno di aiuto, forse il tuo vicino, forse la persona in fondo alla strada, e quello potrebbe essere la via che ti porta a donare te stesso e il tuo tempo."

"Non so davvero perché le persone non si impegnino nel volontariato, davvero non lo so."

Quando faccio un colloquio di lavoro, chiedo alle persone se hanno mai fatto volontariato o hanno mai dato una mano, perché è importante e quando mi dicono di no, io davvero non riesco a capire."

"La maniera in cui è gestita l'organizzazione. È molto difficile trovare una modo di far volontariato dopo le ore di ufficio, questo è un problema che un potenziale volontario potrebbe avere quando lavora a tempo pieno. Un altro è la mancanza di consapevolezza da parte dell'organizzazione delle abilità di ciascuna persona. Le organizzazioni non sono aperte a conoscere in maniera chiara quali sono le abilità di ogni persona. Non valutano le abilità di un volontario. Dicono che le persone devono fare il caffè, ma potrebbero non vedere le abilità dei volontari che potrebbero essere usate altrove. Trovo che questo manca nelle organizzazioni e lo vedo in molte delle quali sono stato coinvolto. Ci sono abilità che molte ONG possono usare e il volontario ha molta voglia di farlo, ma le abilità rimangono invisibili e sconosciuti."

Bisogni e sfide

Per molti intervistati, i bisogni chiave sono i finanziamenti, le strutture e l'impegno dei volontari. È chiaro che una struttura formale nel Terzo Settore dell'economia è attesa da tempo. Gli intervistati indicano:

"Strutture. Così potremmo avere un impiegato a tempo pieno e richiedere i finanziamenti UE e non dover basarci su altri metodi per raccogliere fondi."

"Strutture. Perché stiamo crescendo, ma le strutture costano soldi."

"Sono sempre i finanziamenti. Non abbiamo un budget costante, così come organizzazione di volontariato, dobbiamo lavorare molto duro per raccogliere fondi e c'è molta concorrenza."

"Impegno dai volontari. Abbiamo fortuna, perché abbiamo, presso di noi, più volontari di quelli che usiamo davvero, ma il quadro potrebbe cambiare se offriamo altri servizi."

La mancanza di una struttura formale e un'assistenza economica da parte dello Stato fa nascere difficoltà con le quali confrontarsi quotidianamente. Queste comprendono la rivalità e la riluttanza verso la cooperazione ed il lavoro di rete.

Per esempio:

"Mancanza di personale, strutture e fondi."

"Ci sono organizzazioni che sono in conflitto. C'è una specie di rivalità tra gruppi di volontari. Se tutti ci uniamo e lavoriamo come una squadra, potremmo fare molto del bene."

"La mentalità delle persone che non capiscono perché facciamo que-

sto lavoro. C'è anche il sospetto sui soldi e come li impieghiamo. È importante far sapere alle persone come spendiamo i soldi."

"L'immagine del volontariato a Malta è cambiata. C'è stato un tempo quando le persone facevano volontariato per molte ore a settimana, ma questo sta cambiando dato che molte più donne lavorano fuori casa, e altre frequentano corsi part-time. Tutte queste attività riducono le ore che le persone hanno a disposizione per il volontariato."

"Le risorse economiche, come sempre! Abbiamo sempre grandi progetti, ma il problema è dove prendere i soldi. Onestamente, riceviamo supporto anche dal Governo, ma non è mai abbastanza."

Organismi di rappresentanza e coordinamento

1 LA FEDERAZIONE NAZIONALE DELLE ONG DI MALTA

IL VOLONTARIATO IN EUROPA

La NFM - *National Federation of NGOs of Malta* (Federazione Nazionale delle ONG di Malta) intende rappresentare gli interessi delle ONG che operano in tutti i settori e rafforzare il ruolo delle ONG all'interno della società civile. La NFM incoraggia tutte le ONG di Malta ad unirsi alla Federazione. Cerca di sviluppare politiche e pratiche per promuovere e assistere le ONG e facilita e promuove anche la comunicazione tra le ONG e fa pressione sulle questioni che sono importanti per le ONG. Le organizzazioni non governative svolgono un ruolo vitale per lo sviluppo di una società civile attiva e arricchiscono così la democrazia a Malta. I bisogni e le sfide delle singole ONG maltesi che operano in diversi settori della comunità sono spesso condivisi. La Federazione monitora il contesto giuridico nel quale operano le ONG e assicura che rifletta adeguatamente i bisogni e le pratiche delle ONG.

2 IL LAVORO DI RETE (INTERVISTE)

Tutti gli intervistati sembrano suggerire che le organizzazioni a Malta trovano difficile cooperare e lavorare insieme. Queste citazioni testuali confermano le risposte fornite in precedenza che fanno emergere una cultura come quella maltese dalla quale il lavoro di rete è estraneo per ragioni quali "l'essere possessivi" e "la paura di essere inglobati".

"In alcuni casi, il lavoro di rete ha funzionato, ma qualche volta abbiamo provato dell'altro che non ha funzionato. Credo che abbiamo il problema di essere possessivi. Siamo molto gelosi del servizio che offriamo, il che potrebbe essere un buon segno, dopotutto miglioreremmo la qualità del servizio."

"Ci sono organizzazioni che gradirebbero molto la collaborazione ed il lavoro di rete ed altre che li temono perché hanno il loro modo di fare le cose e hanno paura della collaborazione e non vogliono portarla avanti. Collaboriamo con molte organizzazioni, ma non in maniera formale."

"Le difficoltà del lavoro di rete per la paura di venire inglobati, venire condizionati o perdere l'identità. È difficile riuscire a raggiungere le grandi organizzazioni che si sono fatte un nome."

"La mia esperienza è che dobbiamo lavorare nello stile della mafia, ma in fin dei conti siamo nel Mediterraneo. Il lavoro di rete non si basa sui dirigenti ed i canali ufficiali, devi conoscere le persone coinvolte, devi averci una relazione d'amicizia e naturalmente il lavoro di rete significa fare amicizia con altre organizzazioni che ti aiuteranno, non attraverso i canali formali. Le pubbliche relazioni sono molto importanti."

"Abbiamo cercato di amalgamarci, ma non ha funzionato. Era come una gerarchia. Abbiamo avuto problemi cercando di riunirci. La Federazione avrebbe dovuto farlo, ma semplicemente non ha funzionato."

Enti di supporto

1 MISURE DI SOSTEGNO (INTERVISTE)

Anche se il lavoro di rete e la cooperazione tra le organizzazioni di volontariato sembrano essere problematici a Malta, qui vengono presentate opinioni positive in riferimento alle misure di sostegno al volontariato. Per esempio gli intervistati citano l'Unità di Collegamento tra ONG, l'Ufficio del Commissario per le Organizzazioni di Volontariato e la Legge sulle ONG.

“L'Unità di Collegamento tra ONG è un dipartimento governativo all'interno del Ministero per le Politiche Sociali e il suo incarico è di ricevere richieste dalle ONG e offrir loro supporto finanziario o altro. Non so se sia stata istituita in mancanza d'altra struttura, ma ci offrono assistenza economica e controllano se il lavoro che facciamo è trasparente e viene condotto professionalmente.”

“Penso che il volontariato a Malta è molto sostenuto dal Governo, anche per la ragione ovvia che costa poco o niente. A Malta, abbiamo anche il Commissario per i Volontari, così credo che c'è molto sostegno per il volontariato e le sue strutture ed infrastrutture, anche se si potrebbero migliorare.”

“Adesso che abbiamo la legge, le persone sono più consapevoli della nostra esistenza, del nostro lavoro e della necessità del volontariato e anche del valore economico che rappresentiamo per il Governo nel fornire tutto questo impegno gratuitamente. Penso che anche il Governo deve apprendere di più sulla struttura e su come possa aiutarci.”

“Adesso abbiamo una nuova legge, specialmente sulle organizzazioni di volontariato, e c'è una struttura nazionale e l'Ufficio del Commissario per le Organizzazioni di Volontariato che sta impegnandosi nel discorso pubblico, in maniera limitata, ma è un dialogo con gli organismi del settore pubblico e gli attori decisionali e c'è un Consiglio Nazionale per le Organizzazioni di Volontariato, composto da volontari che rappresentano il settore delle organizzazioni di volontariato, che lavora su una gamma di iniziative. Innanzitutto c'è la formulazione di linee guida per il settore nell'area del volontariato e della gestione delle organizzazioni di volontariato. Queste sono le misure che risultano dall'impatto diretto della legislazione

approvata l'anno scorso.”

“Abbiamo avuto la Legge sulle ONG, ma purtroppo non tutte le ONG sono registrate. Abbiamo un Commissario, ma al momento sono tutte formalità. Non credo che la Legge sia stata ancora messa in pratica. Soprattutto ci vorrebbe della formazione appropriata per i volontari, che finora dipende dall'organizzazione. Potresti finire a far volontariato senza aver ricevuto alcuna formazione, ma anche se solo te ne andrai in giro a portare il té, hai comunque bisogno di formazione appropriata perché incontrerai utenti che si trovano in situazioni difficili. Una formazione di base anche minima dovrebbe essere un prerequisito per i volontari.”

L'assistenza finanziaria sia dal Governo che dall'Unione europea sono misure chiave che supporterebbero il volontariato a Malta. Inoltre, il sostegno dei datori di lavoro tramite l'inclusione del volontariato nei loro statuti sulla responsabilità sociale d'impresa è anche essenziale per lo sviluppo delle ONG:

“Ulteriori finanziamenti dal Governo sarebbero davvero d'aiuto”

“Il problema principale per molti volontari è il supporto amministrativo e la mancanza di fondi. A Malta abbiamo quello che viene chiamata la 'fatica del donatore' perché si va sempre dalle stesse persone per le sponsorizzazioni. Abbiamo bisogno di qualche tipo di finanziamento per colmare quel dislivello economico.”

“Al momento, il bisogno maggiore è quello di accedere ai finanziamenti UE, ma, se sei un'agenzia del settore pubblico, il Governo coprirà il corso di formazione. Per le ONG non è possibile. Così nonostante tutta l'energia e i servizi offerti dalle organizzazioni di volontariato, ancora non possono accedere a queste risorse finanziarie.”

“Il sostegno dei datori di lavoro tramite l'inclusione del volontariato nei loro statuti sulla responsabilità sociale d'impresa, iniziative governative nell'assistenza ai volontari e avere un Commissario per le ONG aiuta parecchio, dato che il volontariato deve essere regolamentato.”

“Dato che l'UE ci richiede di prendere un impiegato a tempo indeterminato, il Governo stesso dovrebbe fornire quella persona, in regime di distacco di personale, all'organizzazione. Il sostegno finanziario è un pro-

blema principale, dato che non abbiamo neanche i locali dove incontrarci e operiamo da un garage.”

2 CENTRI DI SUPPORTO AL VOLONTARIATO

2.1 CENTRO DI RISORSE DI MALTA

A Malta, il *MRC - Malta Resource Centre* (Centro di Risorse di Malta) ha svolto un ruolo importante per stimolare l'attività di volontariato.

È un'organizzazione per le organizzazioni non governative della società civile. È stata istituita nel 2004 dopo l'adesione di Malta all'UE. Lo scopo principale del MRC è provvedere costruzione di capacità come mezzo per aiutare le ONG e i gruppi che lavorano per il cambio sociale, lo sviluppo, la salute, l'ambiente, la cultura e la lotta contro la povertà e l'esclusione sociale a diventare più efficaci ed efficienti e meglio equi-

paggiate per operare e partecipare all'interno dell'Unione europea, in particolare ad influenzare le politiche e i progetti e l'accesso ai fondi UE.

Il MRC cerca di coinvolgere il settore imprenditoriale al metodo della responsabilità sociale d'impresa per sostenere le sue operazioni attraverso la sponsorizzazione di progetti.

Il MRC cerca di richiedere fondi attraverso sovvenzioni governative. MRC cerca di far domanda per i finanziamenti UE per operare i suoi progetti.

La missione del MRC è la costruzione di capacità nelle organizzazioni non governative della società civile maltese coinvolte nel processo di cambiamento sociale, sviluppo e lotta alla povertà ed esclusione sociale tramite la condivisione di informazioni e buone pratiche, consulenze, formazione e ricerca. Gli obiettivi per il 2004-2007:

- lavoro di rete tra ONG e informazioni per le ONG attraverso un sito web;
- costruzione di capacità - Formazione e risorse;
- sistemi di volontariato.

Conoscere gli enti di supporto

(questionari)

Movimento degli *Hospice* di Malta

[CONTATTI]

Malta Hospice Movement

Movimento degli *Hospice* di Malta

9, Good Shepherd Avenue

BZN 07 Balzan - Malta

Tel. +356 21442473

Fax +356 21484769

hospice@onvol.net

www.hospicemalta.org

Il *Malta Hospice Movement* è un'organizzazione di volontariato che aiuta le persone che soffrono di cancro o hanno problemi di mobilità e sostiene le loro famiglie.

L'*Hospice Movement* esiste per promuovere i migliori standard di cura palliativa, per migliorare la qualità di vita dei pazienti e per sostenere le loro famiglie. La cura palliativa si eroga attraverso una squadra multidisciplinare formata e specializzata in cure palliative con il supporto di volontari preparati.

Si considera un risultato riuscito quando un paziente passa attraverso una buona morte, cioè che il paziente e la famiglia siano stati preparati all'elaborazione del lutto.

Membro dell'*European Association of Palliative Care* (Associazione Europea di Cure Palliative).

QUESTIONARI

Movimento degli *Hospice* di Malta

-
- | | |
|--------------------------|----------------|
| ▪ Area geografica | Malta and Gozo |
|--------------------------|----------------|
-
- | | |
|------------------------------|-----|
| ▪ Numero di volontari | 176 |
|------------------------------|-----|
-
- | | |
|------------------------------|--|
| ▪ Personale impiegato | 17 a tempo pieno e 13 part-time per attività in supporto al volontariato |
|------------------------------|--|
-
- | | |
|---|---|
| ▪ Attività di supporto al volontariato | FORMAZIONE
INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE
COMUNICAZIONE
ATTIVITÀ PROMOZIONALI |
|---|---|

“Razzett Talh Hbiberija” (Parco dell’Amicizia)

[CONTATTI]

Razzett Talh Hbiberija

Park of Friendship (Volunteers Dept.)

Parco dell’Amicizia (Dip.to Volontari)

Zinzell Street

Msk4070 Mskala - Malta

Tel. +356 21636526

Fax +356 21636525

info@razzett.org

www.razzett.org

Razzett Talh Hbiberija (Parco dell’Amicizia) è una charity che offre servizi terapeutici e ricreativi alle persone con disabilità, gratuitamente. La sua missione ed i suoi obiettivi sono di offrire servizi gratuiti di qualità ad oltre 1000 bambini ed adulti disabili in un contesto accogliente. Le attività implementate sono: servizi terapeutici compresa la fisioterapia e la terapia occupazionale; terapia multisensoriale e idroterapia; attività ricreative; salute e benessere; equitazione per i disabili; terapie creative, attività sociali e attività di sviluppo personale. Possiede strutture all’avanguardia uniche in Europa, con una gamma di servizi sotto un tetto che non ha pari. Si sostiene senza finanziamenti governativi o statali.

Membro di NFMN - *National Federation of NGOs of Malta* (Federazione Nazionale delle ONG di Malta).

QUESTIONARI

“Razzett Talh Hbiberija” (Parco dell’Amicizia)

▪ Area geografica	Malta	
▪ Numero di volontari	25	
▪ Personale impiegato	1 a tempo pieno per attività di supporto al volontariato 23 a tempo pieno e 20 part-time per altre attività	
▪ Attività	SALUTE	Riabilitazione
	ASSISTENZA SOCIALE	Supporto, attività di relazione ed animazione Rieducazione/reintegrazione
	AMBIENTE NATURA ANIMALI	Protezione animali
	CULTURA E BENI CULTURALI	Orientamento al lavoro
	SPORT	Promozione della pratica sportiva
▪ Attività di supporto al volontariato	FORMAZIONE	Corsi (con o senza stage) Classi o seminari individuali

Fondazione Richmond

[CONTATTI]

Richmond Foundation
Fondazione Richmond
 424 St Joseph's High St
 SVR 1013 St Venera - Malta
 Tel. +356 21482336
 info@richmond.org.mt
www.richmond.org.mt

La missione e gli obiettivi della Fondazione Richmond sono quelli di cercare di offrire servizi opzionali di salute mentali nella comunità che si rivolgono alla promozione, prevenzione e cura per una buona qualità di vita. Le sue attività sono l'offerta di servizi per la comunità. La Fondazione è un'organizzazione non governativa e no profit (V0/0017), in termini delle leggi di Malta. È una delle principali ONG locali nella fornitura di servizi per la comunità per le persone con difficoltà nella salute mentale, nella promozione della salute mentale e nella prevenzione dei disturbi mentali tra il pubblico. Centinaia di utenti e clienti usano i servizi della Fondazione in maniera diretta e intensiva, mentre altri in maniera meno intensa a seconda dei loro bisogni. Per compiere la sua missione, la Fondazione Richmond intende provvedere strutture di riabilitazione residenziali e diurne, basate nella comunità; provvedere opportunità di alloggio con assistenza; assistere le persone con difficoltà nella salute mentale perché rimangano nella comunità e vivano una vita il più piena possibile; provvedere alle opportunità per la formazione, occupazione e assistenza nel posto di lavoro; fornire servizi che prevengano lo sviluppo di problemi di salute mentale sul posto di lavoro; promuovere lo sviluppo dell'auto-aiuto nel campo della salute mentale; assistere nella promozione di una buona salute mentale della popolazione in generale; promuovere una consapevolezza pubblica positiva delle questioni legate alla salute mentale; offrire formazione al personale impiegato all'interno dell'organizzazione e anche assistere nella formazione di altri professionisti di altre agenzie nel campo della salute mentale e altri settori d'assistenza; offrire supporto psicosociale ai bambini con un comportamento difficile, in un contesto residenziale; offrire formazione ed assistenza in informatica che aumenta l'occupabilità e rafforza lo sviluppo personale.

Membro di

- *Global Alliance of Mental Illness Advocacy Networks—Europe* (Alleanza Globale delle Reti di Tutela della Salute Mentale – Europa)
- *European Anti-Poverty Network* (Rete Europea Contro la Povertà)
- *Malta Federations of NGOs* (Federazione delle ONG di Malta)
- *Malta Health Network* (Rete Maltese della Salute)

QUESTIONARI

Fondazione Richmond

▪ Area geografica	Malta	
▪ Numero di volontari	30	
▪ Personale impiegato	40 a tempo pieno e part-time	
▪ Attività	ASSISTENZA SOCIALE	Assistenza pratica ed emotiva
	SALUTE	Riabilitazione Informazioni e brevi interventi Educazione psicosociale sulla salute mentale Servizi per la malattia mentale Assistenza
	CULTURA E BENI CULTURALI	Opportunità per rafforzare le abilità personali, sociali e ricreative

Servizio di Solidarietà all'Estero di Malta

[CONTATTI]

SOS- Solidarity Overseas Service Malta

Servizio di Solidarietà all'Estero di Malta

9 Camilleri Court off Testaferrata Street

XBX 1407 Ta' Xbiex - Malta

Tel. +356 21244123

info@sosmalta.org

www.sosmalta.org

SOS Malta, una ONG registrata a Malta istituita nel 1991, intende aiutare le persone che si trovano ad affrontare tempi di crisi e renderle forti offrendo loro aiuto, servizi ed opportunità per implementare lo sviluppo e il cambiamento nel Paese per assicurare una migliore qualità di vita. Incoraggia la promozione dei diritti per le cause sociali oltre a promuovere modelli di buona cura e pratica. In tutte le sue operazioni a Malta e all'estero, *SOS Malta* promuove anche il volontariato per uno sviluppo sostenibile efficace. L'organizzazione è una fonte di conoscenze e consulenza sul ruolo e il contributo del volontariato e i benefici dell'impegno civico. *Sos Malta* assiste tutte le persone attraverso progetti di natura sociale e caritatevole, dà assistenza ai poveri aiutandoli a migliorare la qualità della loro vita, aiuta a rafforzare le competenze e conoscenze di chi serve, offre una voce ai poveri, promuove modelli di buone pratiche, lavora con ONG locali ed internazionali per raggiungere i suoi obiettivi. *Sos Malta* ha promosso il volontariato fin dai suoi inizi. La filosofia su cui si basa l'organizzazione è sempre stata quella del volontariato. La filosofia è stata inizialmente applicata al lavoro dell'organizzazione legato allo sviluppo all'estero, il soccorso d'emergenza.

In anni più recenti, *Sos Malta* ha rafforzato la promozione del volontariato anche a livello locale. *SOS Malta* crede che i volontari dovrebbero essere un elemento chiave nell'implementazione di tutti i programmi sociali. La ricca miscela di abilità che i volontari portano con sé amplia lo scopo dei programmi sociali, ma principalmente allarga e rafforza la dimensione di sostegno nella comunità.

SOS Malta crede anche che i volontari aggiungano ricchezza ad ogni organizzazione, abbiano un impatto sull'isolamento sociale, aumentino l'efficienza e il godimento per il personale retribuito. Al momento *Sos Malta* gestisce un progetto nazionale di volontariato legato alla salute, chiamato VolServ. Questo è uno dei quattro pilastri sui quali *Sos Malta* è stata formata ed è stata condotta fino ad oggi.

Membro di

- *EAPN Malta - European Anti-Poverty Network Malta* (Rete Europea Contro la Povertà)
- *NFNM - National Federation of NGOs of Malta* (Federazione Nazionale delle ONG di Malta)
- *SOLIDAR - European Network of NGOs* (Rete Europea delle ONG)
- *EUROCARERS - European Association Working for Carers* (Associazione Europea che si occupa degli Operatori nell'Assistenza)
- *CEV - European Volunteer Centre* (Centro Europeo del Volontariato)
- *EUNet - European Network* (Rete Europea)

QUESTIONARI

Servizio di Solidarietà all'Estero di Malta

▪ Area geografica	Malta e Paesi in via di sviluppo	
▪ Volontari	sì	
▪ Personale impiegato	4 a tempo pieno e 3 part-time per attività in supporto al volontariato	
▪ Attività di supporto al volontariato	ATTIVITÀ PROMOZIONALI	Reclutamento e coordinamento dei volontari
	CONSULENZA E ASSISTENZA	
	FORMAZIONE	Sviluppo Volontariato Solidarietà sociale
	INFORMAZIONI & DOCUMENTAZIONE	
	COMUNICAZIONE	

Din I-Art Helwa (Questa Bella Terra)

[CONTATTI]

Din I-Art Helwa

This Fair Land

Questa Bella Terra

133 Melita Street

VLT1123 Valletta - Malta

Tel. +356 21225952

Fax +356 21220358

info@dinlarthelwa.org

www.dinlarthelwa.org

Questa Bella Terra è attiva nella preservazione dell'ambiente e nella conservazione del patrimonio culturale e storico. La sua missione e i suoi obiettivi sono quelli di promuovere l'interesse nella conservazione e la protezione degli edifici storici e monumenti di interesse artistico ed i beni nazionali. L'organizzazione porta avanti le seguenti attività: raccolta fondi per occuparsi delle proprietà che amministra in regime di trust grazie ad un accordo fiduciario (*Deed of Guardianship*), e varie chiese che risalgono al 16° secolo appartenenti alla Chiesa. I suoi risultati principali sono: il restauro di edifici e la loro gestione e la protezione dell'ambiente, per esempio proteste contro i campi da golf, l'istituzione di un parco nel nord ovest di Malta.

Membro di

- Europa Nostra
- INTO - International National Trust Organisation (Associazione Internazionale di Organizzazioni Nazionali di Difesa di Patrimoni Culturali e Naturali)

QUESTIONARI

Din I-Art Helwa (Questa Bella Terra)

▪ Area geografica	Malta and Gozo	
▪ Numero di volontari	150	
▪ Personale impiegato	4 part-time per attività di supporto al volontariato	
▪ Attività	<p>AMBIENTE NATURA ANIMALI</p> <p>CULTURA E BENI CULTURALI</p> <p>PROTEZIONE DEI BENI STORICI E ARCHITETTONICI</p>	<p>Custodia dei beni ambientali Beni storici ed architettonici</p> <p>Promozione culturale Sorveglianza nei musei e nei siti storici ed artistici</p>

Prospettive di sviluppo

1 INCENTIVI PUBBLICI IL VOLONTARIATO IN EUROPA

A Malta, il MCESD - *Malta Council for Economic and Social Development* (Consiglio Maltese per lo Sviluppo Economico e Sociale) è stato fondato per dare una voce efficace alle organizzazioni non governative di Malta, in particolare ai principali attori sociali. Ma l' MCESD ha anche un comitato che si concentra direttamente sulla società civile. Durante il processo di adesione all'UE di Malta, le ONG sono state coinvolte direttamente attraverso uno specifico comitato conosciuto come MEUSAC - *Malta-EU Steering and Action Committee* (Comitato di Coordinamento ed Azione Malta – UE) che ha riunito le ONG con il gruppo di negoziato per l'adesione e i ministeri e dipartimenti governativi chiave coinvolti nel processo.

È specialmente preoccupante che il MFSS - Ministero per la Famiglia e la Solidarietà Sociale sia responsabile per la legislazione e la regolamentazione delle organizzazioni di volontariato. Inoltre se queste unità designate come ONG competeranno con le ONG indipendenti per il supporto pubblico, quest'ultime troveranno molto più difficile la sostenibilità.

2 INIZIATIVE DELLA SOCIETÀ CIVILE

2.1 SEMINARIO "VERSO UN'ACCRESCIUTA PARTECIPAZIONE AI FONDI STRUTTURALI"

Il più importante e recente seminario che il *Malta Resource Centre* presso Sos Malta ha organizzato è stato intitolato "Verso un'accresciuta partecipazione ai fondi strutturali". Oltre cinquanta rappresentanti da varie organizzazioni della società civile, consigli locali e organismi pubblici hanno partecipato al seminario che il *Malta Resource Centre* presso Sos Malta ha organizzato mercoledì 25 giugno 2008 al Centro Conferenze Mediterraneo. Il seminario ha offerto un forum per la discussione sulla formazione, l'assistenza tecnica e le esigenze di costruzione di capacità delle organizzazioni della società civile maltese per quel che riguarda i fondi strutturali dell'UE. L'evento è stato in parte finanziato dal Programma per i Fondi Strutturali per Malta 2004-2006 (finanziato per il 75% dal Fondo Sociale Europeo). È stato organizzato come parte del "Programma di Formazione sui Fondi Strutturali e l'Assistenza Tecnica per le ONG e le Organizzazioni della Società Civile 2007" un sottoprogetto che il *Malta Resource Centre* ha implementato nell'ambito dell'Assistenza Tecnica del Fondo Sociale Europeo.

Per aumentare la partecipazione del terzo settore al Fondo Sociale Europeo, il programma pilota del *malta Resource Centre* di due anni fa intendeva formare le organizzazioni della società civile sui meccanismi dei progetti per i Fondi Strutturali. Il programma di formazione è consistito di un totale di cinquanta ore di formazione, spalmate in otto seminari tenutisi in Agosto, Settembre e Ottobre 2007.

Durante il seminario del 25 giugno 2008 Sos Malta ha presentato i risultati principali e le raccomandazioni derivanti dal programma di formazione pilota. Ha spiegato che, nello spirito del principio di partenariato, ulteriori iniziative di formazione e costruzione di capacità dovranno essere intraprese per assicurare che la partecipazione del terzo settore di Malta ai progetti finanziati attraverso il Fondo Sociale Europeo venga rafforzata. Si è anche fatto riferimento al senso di appartenenza che il settore deve adottare nei confronti del processo dei Fondi Strutturali in generale e si sono illustrate varie misure che potrebbero venire intraprese a questo fine.

La Politica di Coesione nella Divisione del Coordinamento delle Priorità e della Pianificazione ha spiegato che l'assistenza tecnica gioca un ruolo chiave per un'efficiente implementazione dei Fondi strutturali. Nel caso del II Programma Operativo di Malta (Fondo Sociale Europeo), c'è un'assegnazione finanziaria di 5.604.705 euro per l'Assistenza Tecnica durante il periodo di sette anni dal 2007-2013, dei quali l'85% verrà finanziata dalla Comunità europea. Quest'assegnazione finanziaria è volta a sostenere i principali soggetti coinvolti a livello orizzontale che implementano il Fondo Sociale Europeo a Malta, compresi quegli organismi pubblici relativi all'obiettivo di partecipazione rafforzata da parte dei partner socio-economici e le ONG. Un programma di formazione verrà implementato dal *Malta Resource Centre* come una delle buone pratiche che dovrebbero venire seguite da simili iniziative negli anni a venire.

Il seminario ha anche offerto l'opportunità alle organizzazioni della società civile maltese di fornire resoconti pratici avendo sperimentato il processo di domanda ed implementazione coinvolto nei progetti del Fondo Sociale Europeo. A tutti i partecipanti al termine del corso di formazione è stata fornita una pubblicazione prodotta dal *Malta Resource Centre*. La pubblicazione comprendeva varie raccomandazioni per delle future iniziative di formazione e costruzione di capacità per il terzo settore.

3 OBIETTIVI STRATEGICI

La trasparenza, l'assunzione di responsabilità, il miglioramento nelle abilità organizzative e la collaborazione aumenterebbero l'efficacia

e l'immagine pubblica delle organizzazioni di volontariato maltesi, di tutti i tipi. Il Governo può aiutare questo processo di costruzione di capacità mettendo in atto dei contesti giuridici e fiscali positivi, rendendo facilmente accessibili le informazioni, seguendo l'esempio della Commissione nel coinvolgere le ONG e non solo i partner sociali, a tutti gli stadi del processo decisionale ed attuativo e non monopolizzando il settore del volontariato. Le organizzazioni di volontariato possono aiutarsi diventando consapevoli delle tendenze in mutamento nella comunità del volontariato globale e costruendo delle reti intersettoriali con altre organizzazioni dentro e fuori Malta. Il pubblico può anche prestare il suo supporto interessandosi allo sviluppo del settore, tenendo alta la tradizione maltese della generosità e chiamando sia il Governo che le organizzazioni a rendersi responsabili per le loro azioni e uso delle organizzazioni pubbliche verso una società civile caratterizzata dalla fiducia e la collaborazione. Questo sarà per forza un processo lungo e spesso frustrante, ma l'alternativa, cioè il mantenimento dello status quo, è praticabile?

4 LA PROSPETTIVA EUROPEA (INTERVISTE)

La maggior parte degli intervistati non aveva molto da dire rispetto al volontariato in altri Paesi europei. Per esempio, le loro risposte alla domanda erano:

"Non molto. C'è stato un italiano che ci ha contattato attraverso la federazione. Ci dovevano dare delle informazioni, ma non li abbiamo più sentiti una volta che sono tornati in Italia."

"Non ho mai fatto volontariato all'estero."

"Non so molto di quel che succede in altri Paesi, a parte ciò che vedo in televisione."

Un intervistato che ha lavorato come volontario all'estero in molte occasioni ha risposto subito: *"E' sempre stato divertente collaborare con la gente del posto, laici e religiosi, ed anche con i Governi."*

Un'altra risposta riflette l'esperienza ottenuta da un partecipante allo studio che ha detto: *"Altri Paesi hanno dei meccanismi per incoraggiare il volontariato e per facilitarlo, per esempio la Gran Bretagna ha un sistema di uffici per il volontariato dove le persone possono andare e far*

incontrare la loro area di interesse con le organizzazioni che richiedono tali servizi. Altri preparano i volontari che vogliono lavorare all'estero con altre agenzie di cooperazione e offrono corsi formali. Queste pratiche dovrebbero essere adottate anche a Malta."

Anche se tutti gli intervistati, a parte uno, sostengono di non avere esperienza di volontariato al di fuori da Malta, un'iniziativa europea è vista come un vantaggio per tenere alto il profilo dell'organizzazione di volontariato e accrescere le abilità ed esperienze delle persone che lavorano nel campo.

"L'esperienza degli altri Paesi ci sarebbe di grande beneficio perché è quello che ci manca dato che siamo molto insulari. Dei buoni contatti con Paesi diversi, e non solo con uno, aiuterebbero l'organizzazione a scegliere quale modello di volontariato gli si adatta meglio."

"L'Unione europea ha dato una grande impulso al volontariato e Malta ne ha approfittato. Forse il co-finanziamento non dovrebbe essere così difficile e la burocrazia e il sistema di budget sono così complicati che

è difficile fare emergere un buon progetto in tempo, se vuoi fare le cose bene."

"Ogni iniziativa europea potrebbe aiutare a sollevare il profilo del volontariato a Malta e forse incoraggiare i giovani a contribuire ancora di più."

Sete di conoscenza su quello che succede negli altri Paesi europei per rafforzare le ONG di Malta è quello che stimolerebbe gli intervistati ad impegnarsi in progetti con le organizzazioni di volontariato europee.

"Se potessimo imparare l'uno dall'altro e rafforzare reciprocamente i nostri Paesi e collaborare da vicino sarebbe davvero stimolante."

"Credo che se ci fosse qualche vantaggio per Malta..."

"Innanzitutto, per ottenere le conoscenze e le abilità che i volontari in altri Paesi hanno e di cui non sono a conoscenza."

"Se possiamo collegarci ad altre organizzazioni con la loro competenza, esperienze e formazione di volontari, immagina quello che potremmo fare!"

ELENCO DELLE PERSONE INTERVISTATE**Lilian Miceli Farrugia**

Presidente di *SOS Malta*. Si è impegnata nel volontariato da quando era a scuola e ha acquisito una vasta esperienza attraverso il volontariato in Albania, Kosovo, Korca e Malta. La motivazione che l'ha spinta a donare il suo tempo agli altri è stata ed è ancora Madre Teresa che le chiese di essere la presidente dei suoi collaboratori.

Jacqueline Azzopardi

Volontaria come consigliera locale a Dingli responsabile per le politiche, il genere, il turismo e le piccole e medie imprese è anche Presidente della Scuola Primaria di Dingli. La motivazione che l'ha spinta a far volontariato è di portare dei cambiamenti nelle vite dei residenti del piccolo villaggio di Dingli.

Tessa Anastasi

Fondatrice del gruppo di supporto per l'ADHD (Disordine del Deficit dell'Attenzione) ed attualmente il suo PRO. È anche membro della Federazione delle Organizzazioni di Malta per le persone con disabilità e anche sede nel *Kunsill Nazzjonali Persuni b'Disabilita*. La sua motivazione di cominciare un gruppo di supporto è cominciata quando un membro della sua famiglia è stato diagnosticato con l'ADHD (Disturbo

da deficit di attenzione e iperattività). A quel tempo non c'era consapevolezza in materia e ritenne di dover aiutare gli altri con le informazioni acquisite di sua iniziativa.

Nora Macelli

Dirigente della Fondazione St Jean Antide. Il suo campo di specializzazione è lo sviluppo della comunità. Ha anche lavorato per la Caritas di Malta e per 10 anni è stata coinvolta come volontaria a tempo pieno con altre organizzazioni all'estero. Crede fermamente che una persona non è davvero realizzata senza la soddisfazione di impegnarsi su base volontaria e che tutti debbano offrire i propri servizi ad altri meno fortunati di sé.

Miriam Muscat

Volontaria per 20 anni. Presta servizio presso il *Malta Hospice Movement*, siede nel Comitato Direttivo del MDNA -Malta *Memorial District Nursing Association* (Associazione delle Infermieri Distrettuali di Malta) e offre anche i suoi servizi gratuiti con Volserv presso l'ospedale generale statale Mater Dei. Il suo coinvolgimento nel volontariato è cominciato dopo la morte di un familiare: dice che voleva offrire quell'aiuto che non trovò quando lei ne aveva bisogno.

BIBLIOGRAFIA

Fryar A., Jackson R., Dyer F. (eds.), *Turn your organisation into a volunteer magnet*, second edition, 2007.

<http://www.volunteering.org.uk/hey>

malta

RISORSE INTERNET - BIBLIOGRAFIA

e-Volunteerism

The Electronic Journal of the Volunteer Community.

<http://www.e-volunteerism.com>

[Inglese]

Centro di Risorse di Malta

www.mrc.org.mt

[Inglese]

Malta in:
Il volontariato in Europa. Organizzazioni, promozione, partecipazione.
Finlandia, Lettonia, Malta, Portogallo, Lussemburgo.
v. IV.
Roma, Spes, 2009. pp. 93 – 136.

Per pubblicazioni, iniziative e collaborazioni contattare:

SPES - Centro di Servizio per il Volontariato del Lazio

Via Liberiana, 17

00185 Roma - Italia

Tel.: +39.06.44702178

Fax: +39.06.45422576

E-mail: europa@spes.lazio.it

Sito: www.volontariato.lazio.it